



38° SOCIAL DIALOGUE BCE-SEBC

LUCI E OMBRE

La consueta “due giorni” di Francoforte, dedicata all’incontro tra la BCE e le rappresentanze sindacali dei Paesi in ambito SEBC, svoltasi il 23 e 24 novembre, ha presentato, in questa circostanza, luci e ombre.

Ancora una volta, il discorso introduttivo di Mario Draghi è stato incentrato sul sociale: il Presidente della BCE, anche in questa occasione, si è soffermato sulla scarsa crescita dei salari e sul pericoloso calo della qualità dei posti di lavoro, con un crescente numero di lavoratori sotto impiegati, pagati con salari eccessivamente bassi: la sicurezza del lavoro è ritenuta primaria rispetto alla qualità. La soluzione auspicata da Draghi, per tutelare i membri più deboli della società consiste in un migliore uso delle policies nei campi del sociale e dell’istruzione.

Con riferimento ad argomenti che riguardano più direttamente i lavoratori delle Banche Centrali, **il Presidente, a specifica domanda sui rischi relativi all’outsourcing, ha risposto che resterebbe assai sorpreso se mai una Banca Centrale Nazionale non operasse ogni sforzo per preservare l’impiego dei propri dipendenti. Un simile pronunciamento sottolinea, con chiarezza assoluta, l’importanza dell’accoglimento, da parte della Banca d’Italia, dell’indispensabile dichiarazione di tutela chiesta dalla Falbi e dai Sindacati del primo tavolo in merito alla trattativa sul riassetto del Servizio BAN.** Auspichiamo che le parole di Mario Draghi vengano diffuse ai Governatori e ai membri dell’HRC che, evidentemente, operano in maniera diametralmente opposta: è indiscutibile – e la BCE ne è consapevole - che tutte le BCN siano soggette a preoccupanti riduzioni e carenze di organico, con pesanti ripercussioni sul benessere dei dipendenti.

Di contro, non si può non stigmatizzare l’operato della BCE, che ricorre in maniera diffusa al precariato (che dura anche per diversi lustri) e non ammette i Sindacati alla negoziazione del contratto di lavoro (che è regolamentato unilateralmente). In maniera ancora peggiore si comportano non poche BCN (talune delle quali aderenti all’Eurosistema), che non ammettono la istituzione di rappresentanze sindacali o agevolano la costituzione di appositi Sindacati gialli. Ancora oggi, a distanza di 18 anni dal primo Dialogo Sociale SEBC, rileviamo l’assenza di rappresentanti di BCN quali la Bulgaria, la Croazia, la Svezia, l’Estonia.

Il Presidente ha, inoltre, espresso piena solidarietà ai dipendenti delle Banche Centrali Greca e Italiana, colpiti da recenti campagne diffamatorie e da ingerenze, per le quali ha chiesto un intervento diretto da parte dell’Unione Europea.

Il dibattito è proseguito, anche in questa occasione, con la trattazione dei diversi punti in agenda.

La BCE è apparsa molto sensibile al tema della sicurezza informatica e dei rischi dell'utilizzo fraudolento dei big data (nonché al rischio persistente di hacking verso la rete delle Banche Centrali). Ciò impone uno sforzo da parte di tutte le BCN per la sensibilizzazione e alfabetizzazione informatica, da rivolgere capillarmente a tutti i dipendenti.

Di notevole interesse e particolarmente apprezzata è stata la sessione dedicata alla valorizzazione di tutte le diversità. La BCE ha dimostrato grande attenzione alla materia, coinvolge tutti i dipendenti ed assegna un ruolo particolarmente rilevante ai manager per far sì che tutte le diversità siano rispettate e abbiano pari dignità in tutti i campi di attività. **Le Confederazioni sindacali hanno chiesto ed ottenuto che il tema del diversity management sia inserito all'ordine del giorno e discusso in ogni futuro Dialogo Sociale.**

La rappresentante dell'HRC (Human Resources Conference) ha fornito i dati del primo anno di attività del Programma Schuman, volto all'integrazione, a tutti i livelli e per tutte le fasce di età, di lavoratori delle BCN all'interno dell'Eurosistema, mediante scambi di esperienze lavorative.

In conclusione, sono state prospettate le possibili ricadute sul personale, causate dalla prossima emanazione del nuovo tasso di interesse EBOR, che fornirà un benchmark innovativo e quotidiano per l'intero Eurosistema, e l'istituzione della piattaforma TIPS, che basandosi sulle innovazioni tecniche di T2S, potrà gestire gli Instant payments. Entrambe queste innovazioni potranno essere portate a termine solo al prezzo di un ulteriore impiego di risorse nelle Banche Centrali Nazionali, concentrato soprattutto nelle primissime ore del mattino. **Come sempre è stata richiesta alla BCE la massima attenzione affinché i colleghi coinvolti non vengano eccessivamente gravati dall'attività, che appare complessa e faticosa.**

Anche in questo caso il Dialogo Sociale ha presentato luci ed ombre.

Si percepisce, specie dopo il cambio al vertice dell'HR BCE, una reale intenzione di dialogo, di ascolto delle istanze dei lavoratori che quotidianamente consentono alle BCN di esercitare al meglio il proprio ruolo, in contesti talvolta molto difficili.

Di contro, permane una certa riluttanza a riconoscere alle parti sociali il ruolo propositivo e costruttivo che i Sindacati dimostrano di fornire in tematiche importanti e vitali per le nostre Banche Centrali: **continuiamo a insistere affinché le banconote vengano prodotte nelle nostre stamperie e non negli stabilimenti privati, chiediamo che il personale non diminuisca, che la rete territoriale delle BCN non venga ulteriormente ridimensionata, che i compiti non vengano accentrati a Francoforte, che i lavoratori delle Banche Centrali non debbano essere assoggettati a precarietà e arbitrio, e che tutte le BCN (BCE in primis) consentano la democratica costituzione e una reale negoziazione delle condizioni di lavoro con i rappresentanti dei lavoratori.**

La Segreteria Generale
FALBI